



Lo sviluppo del linguaggio: teoria, processi e applicazioni



Dr.ssa Raffaella Giannattasio

**Psicologa – Psicoterapeuta - Analista del Comportamento certificata BCBA
Membro del Comitato Tecnico Scientifico ABAIT**

Direttrice Centro CABAU (Grottaglie, TA)
Docente e Supervisore Istituto Tolman (Palermo)
Docente e Supervisore IESCUM

1

Privacy

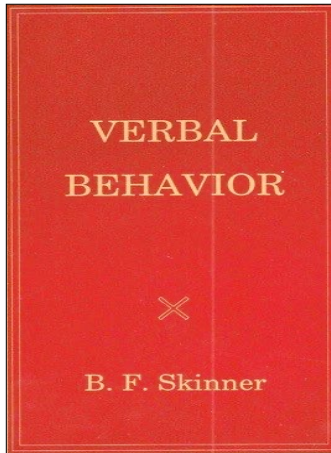
In rispetto alle leggi sulla privacy e la gestione dei dati personali e sensibili, si richiede ai partecipanti di astenersi dal fare qualunque tipo di registrazione video e/o audio della lezione odierna



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

2

Il linguaggio analizzato come comportamento



"Il linguaggio è un comportamento che si comporta come tutti gli altri comportamenti"

(Skinner, 1957)



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

3

Il linguaggio analizzato come comportamento

"La comunicazione verbale rappresenta l'**espressione comportamentale più complessa**, precisa e dettagliata esistente in natura. Nessuna spiegazione del comportamento umano può essere assoluta se si tralascia di considerare l'attività verbale dell'uomo"

(Skinner, 1957)

La comunicazione è dunque il processo attraverso il quale le relazioni umane nascono e si sviluppano.



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

4

Il linguaggio analizzato come comportamento

In analisi del comportamento si studia il comportamento verbale perché interessa quello che si fa con le parole, ossia la loro **funzione comunicativa**.

La struttura (ossia fonemi, parole, frasi, ecc) è solo la manifestazione topografica del linguaggio.



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

5

Distinzione tra approccio psicolinguistico e approccio comportamentale



Chomsky (1959)

- Il linguaggio deriva da doti **biologiche innate**, indipendente dall'ambiente.
- Enfasi sui **processi di formazione** (struttura) e comprensione del significato da parte dell'ascoltatore.
- Analisi **topografica** e unità di analisi linguistica: Fonemi; Morfemi; Lessico; Sintassi; Grammatica; Semantica.



Skinner (1957)

- Il linguaggio è un comportamento che si è **evoluto** seguendo la dinamica sociale evolucionistica oltre che quella biologica.
- Enfasi sugli **effetti** che hanno le parole sull'ascoltatore, a prescindere dal loro significato.
- Analisi **funzionale** della relazione Antecedenti-Comportamento-Conseguenze (A-B-C) degli **Operanti Verbali**.

6

Cognizione e comportamento verbale

Il comportamento "cognitivo" può essere affrontato e analizzato come comportamento "**verbale**", considerato che la dimensione cognitiva (es. il pensiero) si attualizza nel linguaggio.

Il linguaggio può essere studiato in relazione a schemi di sviluppo verbale, basati principalmente su specifiche esperienze di apprendimento (**interazioni O↔A**) che esordiscono precocemente e in modo del tutto incidentale, come **risultato delle opportunità di socializzazione**.



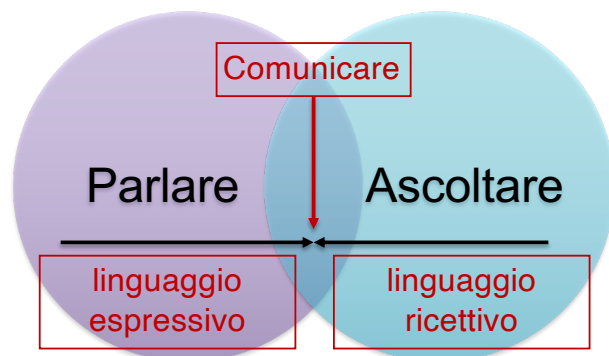
dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

7

La comunicazione verbale



(Skinner, 1957)



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

8

Diverse forme di comunicazione verbale

Include tutte le forme di comunicazione:

Vocale,
Segni
Gesti,
Scrittura,
Immagini
Comportamenti problematici



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

9

Indipendente dal modo e dalla forma

	VOCALE	NON VOCALE
VERBALE	Parlare: Emettere suoni attraverso l'apparato vocale la cui probabilità di emissione futura è dettata da come gli altri rispondono.	Scrivere, fare gesti, Indicare, fare segni, usare figure/foto. Comportamenti non vocali la cui probabilità di emissione futura è dettata da come gli altri rispondono
NON VERBALE	Tossire, sbadigliare, emettere suoni con l'apparato vocale assenti da mediazione sociale	Camminare, andare al lavoro, bere, raccogliere fragole



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

10

Abitare le funzioni verbali elementari

In ottica comportamentale, i bambini normotipi apprendono le **funzioni verbali elementari** (richiesta, imitazione vocale, denominazione, commento, abilità intraverbali di risposta e conversazione) come risultato delle **opportunità di socializzazione** che esordiscono precocemente e in modo del tutto incidentale nelle interazioni quotidiane con i propri genitori e con l'ambiente sociale di riferimento (fratelli, nonni, parenti, insegnanti e pari).

A partire dagli studi di Skinner (1957), le funzioni verbali elementari prendono il nome di **Operanti verbali**.



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

11

Operanti verbali elementari (abilità del parlante)

ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
	ECOICO	
	TACT	
	INTRAVERBALE	
	MAND	



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

12

ECOICO

ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
Stimolo VERBALE	Risposta VERBALE sente e ripete	Stimolo Rinforzante condizionato (SR+)
(es. mamma dice «pappa»)	(es. bimbo ripete «pa-pa»)	(es. sorriso della mamma)



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

13

Ecoico (ripetere)



- **Ripetere ciò che le altre persone dicono** è importante per lo sviluppo del linguaggio.
- Molti soggetti con autismo hanno difficoltà a imitare il comportamento verbale e vocale delle altre persone.
- Può essere utilizzato come prompt nell'insegnamento di altri operanti.
- Utile per migliorare la pronuncia.

(Esch et al., 2005)



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

14

TACT

ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
Stimolo NON VERBALE rilevato dai 5 SENSI (es. oggetto o suono)	Risposta VERBALE vede/sente e dice (es. bimbo dice «cane!!!»)	Stimolo Rinforzante condizionato (SR+) (es. attenzione della mamma)



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

15

TACT (denominare)



- Il tact è una forma linguistica con cui il parlante **denomina** oggetti, azioni, attributi, etc. nell'ambiente fisico circostante.
- Chi parla ha diretto contatto con questi **stimoli "non verbali"** attraverso i sensi (visivo, olfattivo, uditivo, tattile, gustativo).
- Un consolidato repertorio di tact **avvantaggia l'ascoltatore** consentendogli di contattare l'ambiente fisico di cui stà facendo esperienza il parlante (es. vocabolario).
- Il tact gioca un ruolo determinante nel **comportamento sociale** (commento; reciprocazione del commento; espansione/estensione del commento).



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

16

INTRAVERBALE

ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
Stimolo VERBALE	Risposta VERBALE sente e risponde	Stimolo Rinforzante condizionato (SR+)
(es. zia chiede « <i>come stai?</i> »)	(es. bimbo risponde « <i>bene, e tu?</i> »)	(es. risposta dell'interlocutore)



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

17

Definizione intraverbale e altre riflessioni

- Consiste nell'abilità di **rispondere verbalmente** al comportamento verbale emesso da un altro interlocutore.
- Diversamente dal tact, l'IV è controllato da un SD verbale e non ambientale; consiste nel parlare di qualcosa o qualcuno che non è presente (contattabile coi sensi).
- Diversamente dall'ecoico, l'IV non mostra corrispondenza punto (Sd) a punto (B) con gli stimoli verbali che lo evocano (Skinner, 1957, p. 71).



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

18

Definizione intraverbale e altre riflessioni

- Rispondere a domande intraverbali variabili, implica aver già acquisito un repertorio di mand, tact, ma soprattutto un **repertorio di ascoltatore** competente o "Listener".
- Insegnare il comportamento intraverbale troppo presto può avere come effetto iatrogeno il problema delle **risposte meccaniche** che implicano una memorizzazione senza comprensione.
- Molte persone con autismo apprendono un buon repertorio di mand, tact e listener, ma non apprendono un repertorio intraverbale

(Sundberg & Sundberg, 2011)



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

19

Definizione intraverbale e altre riflessioni

L'intraverbale è il **comportamento verbale più complesso** e ingloba in sé diverse abilità che consentono lo sviluppo di aspetti avanzati del comportamento verbale/cognitivo: ragionamento logico, pensiero critico, linguaggio analogico, inferenziale e autoregolazione del comportamento.

(Hayes, Barnes-Holmes & Roche, 2001)



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

20

MAND

ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
OM , con o senza stimolo NON VERBALE (es. sentire un bisogno, in presenza o meno di un oggetto)	Risposta VERBALE avverte un bisogno e chiede (es. il bimbo chiede « <i>posso avere dell'acqua?</i> »)	Stimolo Rinforzante diretto (SR+) (es. ottenere acqua)



dott.ssa Raffaella Giannattasio
 Psicologa-Psicoterapeuta
 Analista del comportamento BCBA

21

La centralità della funzione richiestiva



La **richiesta (mand)** è la prima forma di comportamento verbale acquisita dagli esseri umani, quindi risulta estremamente importante insegnarla fin dai primi mesi di intervento e senza attendere l'emergere del linguaggio vocale.

In analisi del comportamento il linguaggio è funzionale solo se controllato dalla **motivazione**. Non esiste iniziativa, nè intenzionalità comunicativa senza motivazione.

Un individuo sprovvisto di tale repertorio imparerà ad agire direttamente sull'**ambiente di interazione**, per soddisfare i propri bisogni evolutivi primari, limitando le relazioni.



dott.ssa Raffaella Giannattasio
 Psicologa-Psicoterapeuta
 Analista del comportamento BCBA

22

Effetti delle operazioni motivazionali

Gli Stimolo Discriminativi e le Operazioni Motivazionali rappresentano quindi le variabili antecedenti di molti comportamenti.

Nello sviluppo tipico, soprattutto nel primo anno di vita, lo SD più significativo per il bambino è la mamma, la sua voce, i suoi occhi.

La mamma, oltre ad essere uno dei più importanti SD del bambino, è allo stesso tempo lo Stimolo Rinforzante più efficace.



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

23

Operanti verbali elementari (abilità del parlante)

ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
stimolo verbale e vocale	ECOICO sente e ripete	Stimolo Rinforzante condizionato
stimolo non verbale legato ai 5 sensi	TACT vede/sente e dice	Stimolo Rinforzante condizionato
OM , con o senza stimolo non verbale	MAND avverte un bisogno e chiede	Stimolo Rinforzante diretto
stimolo verbale	INTRAVERBALE sente e risponde verbalmente	Stimolo Rinforzante condizionato



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

24

Operante NON verbale (abilità dell'ascoltatore)

ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
stimolo verbale	RISPOSTA FISICA sente ed esegue	Stimolo Rinforzante condizionato



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

25

ANTECEDENTE LISTENER CONSEGUENZA

Stimolo VERBALE	Risposta FISICA sente ed esegue	Stimolo Rinforzante condizionato (SR+)
(es. papà chiede «prendi il pane?»)	(es. bimbo prende il pane)	(es. risposta dell'interlocutore)



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

26



27

Entro l'anno di vita

Il neonato:

- **si orienta** verso la voce della mamma
- **condivide sguardi** con i genitori
- **sguardo sostenuto**
- prime **vocalizzazioni**
- **segue l'indicazione** con lo sguardo
- prime **imitazioni** incidentali
- prime **richieste**



tutti questi apprendimenti si
sviluppano grazie
all'**INTERAZIONE SOCIALE**

(Holth et al., 2009)

dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

28

Video pietre miliari



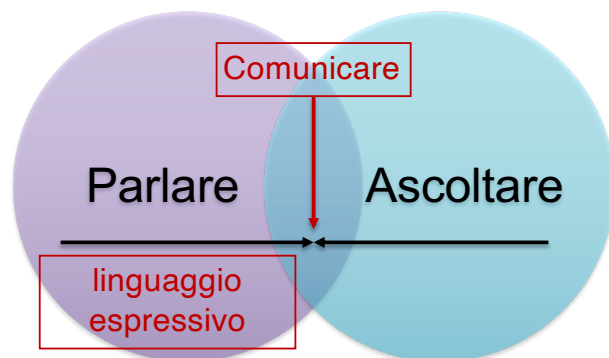
<https://www.cdc.gov/ncbddd/actearly/milestones/index.html>



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

29

La comunicazione



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

(Skinner, 1957)

30

L'evoluzione del linguaggio nello sviluppo tipico

Stella G. (2000)
Caselli M.C., Casadio P. (2007)

	0-3 MESI	3-6 MESI	6-8 MESI	8-10 MESI	12 MESI
ESPRESSI VO	• comunicazione attraverso il pianto	• compaiono i primi vocalizzi (gorgheggi, pernacchie, schiocchi, ecc)	• comparsa della prima lallazione «canonica» (a-e, ma-ma-ma, pa-pa-pa)	• lallazione variata (ma, ti, po, bu, ecc) • gesto dell'indicazione	• proto-parole • suoni possibili m/n/p/b/t/d.



dott.ssa Raffaella Giannattasio

Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

31

L'evoluzione del linguaggio nello sviluppo tipico

Stella G. (2000)
Caselli M.C., Casadio P. (2007)

	12-18 MESI	18-24 MESI	24-30 MESI	30-36 MESI	36-42 MESI
ESPRESSI VO	• vocabolario, da circa 50 parole con nomi di persone, oggetti e cibi • comparsa della C e G dure	• vocabolario da circa 200 parole (es. sì, no, parti del corpo, luoghi, «guarda», ecc) • sviluppo della prime mini frasi	• vocabolario da circa 500/600 parole • sviluppo dei suoni fricativi f/v/s, e dopo anche ci e gi) • comparsa dei verbi e degli aggettivi nelle frasi,	• frasi sempre più complete con articoli, preposizioni e pronomi.	• vocabolario da oltre 1000 parole • frase sempre più articolata

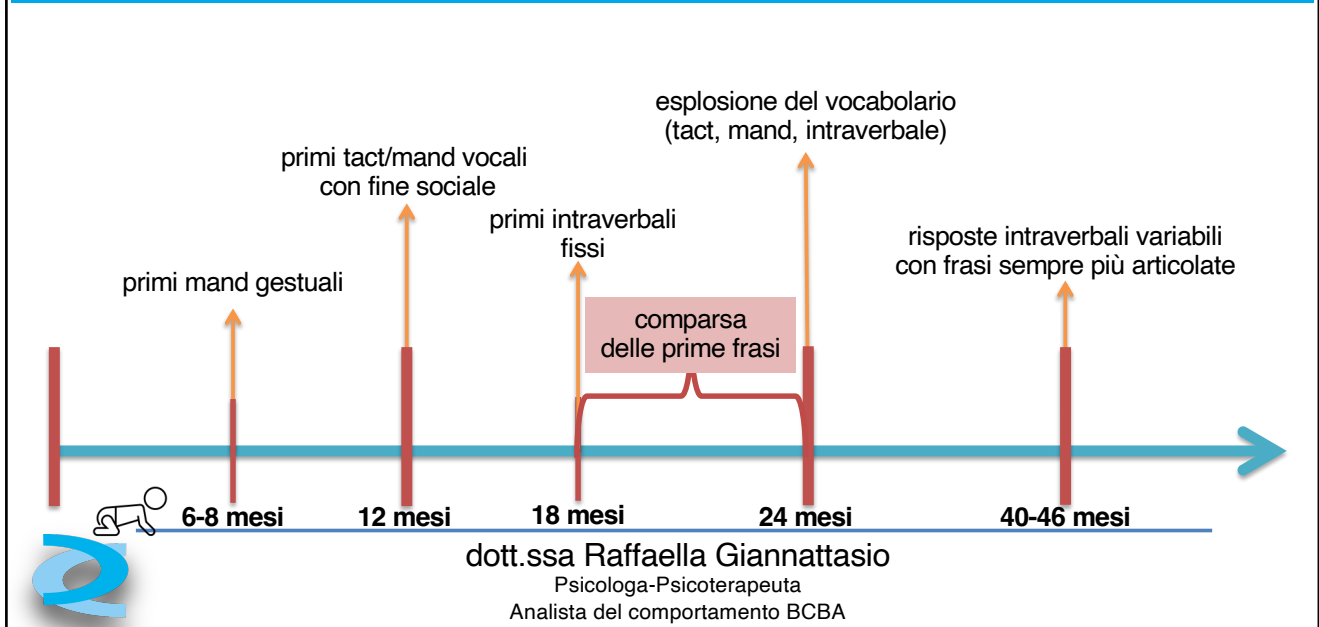


dott.ssa Raffaella Giannattasio

Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

32

L'evoluzione del linguaggio e della comunicazione nello sviluppo tipico



33

L'evoluzione delle abilità dell'ascoltatore nello sviluppo tipico

Stella G. (2000)
Caselli M.C., Casadio P. (2007)

	0-3 MESI	3-6 MESI	6-8 MESI	8-10 MESI	12 MESI
RICETTIVO	orientamento verso la voce ed il volto materno	seguire con lo sguardo le figure significative sguardo sostenuto - comparsa del sorriso condiviso	- comprensione delle prime parole di uso familiare - prime intenzionali imitazioni in routine condivise	- comprensione delle prime 10-20 parole - rispondere a prime routine gestuali (ciao, dare un bacio, ecc) attenzione condivisa	comprensione di circa 50 parole

Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

42

L'evoluzione delle abilità dell'ascoltatore nello sviluppo tipico

Stella G. (2000)
Caselli M.C., Casadio P. (2007)

	12-18 MESI	18-24 MESI	24-30 MESI	30-36 MESI	36-42 MESI
RICETTIVO	- comprensione di circa 200 parole - comprensione di brevi frasi «la vuoi la pappa?»	sviluppo dell'imitazione e differita, gioco simbolico, prassie, associazione di concetti	comprensione di frasi più complesse e non contestuali		comprensione di circa 1200/1500 parole

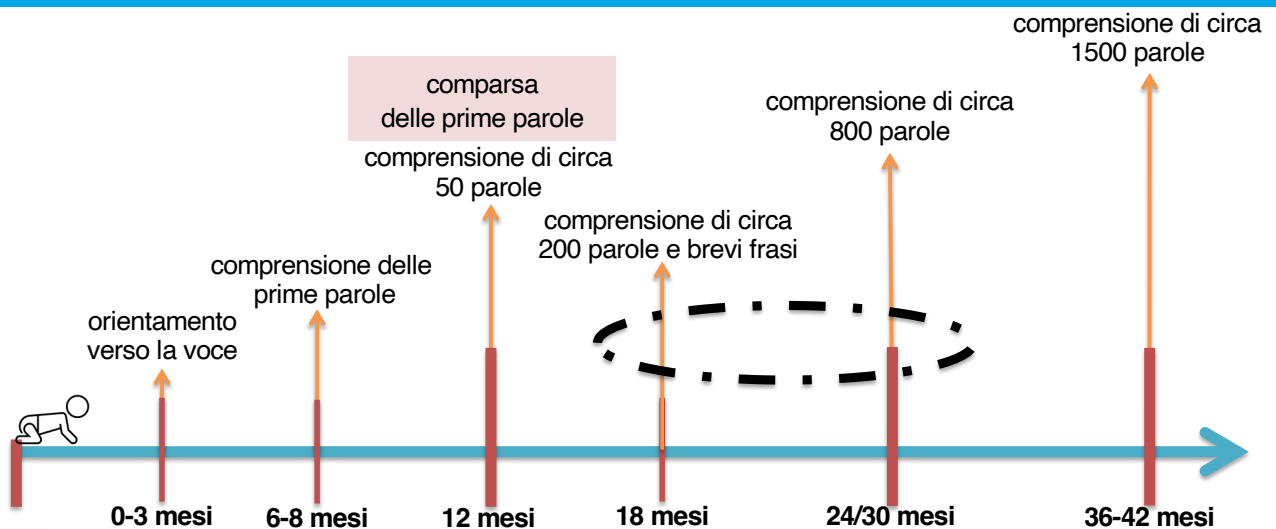


dott.ssa Raffaella Giannattasio

Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

43

L'evoluzione delle abilità dell'ascoltatore nello sviluppo tipico



dott.ssa Raffaella Giannattasio

Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

44

L'evoluzione delle abilità dell'ascoltatore nello sviluppo tipico

Il bambino, quindi, nei primi 24/30 mesi della sua vita, passa:



- dalla fase del **Non Verbal auditory behavior (Ricettivo)**;
- alla fase del **Verbal auditory behavior (Ascolto Verbale)**, nella quale sviluppa l'abilità di ascoltare se stesso, attraverso una mediazione verbale tra il suo stesso parlante e ascoltatore.

Parlante e ascoltatore sotto la stessa pelle.



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

45



Grazie



dott.ssa Raffaella Giannattasio
Psicologa-Psicoterapeuta
Analista del comportamento BCBA

48